

friuli innovazione, unid

RICERCA E INNOVAZIONE - l'azienda del Gruppo Luci si classifica prima nella sezione tecnologie ambientali di Ecotech Italia 2007

# Importante riconoscimento per Labiotest di Povoletto

La Labiotest di Povoletto, società del Gruppo Luci specializzata nel controllo della qualità dell'aria e nella neutralizzazione dei cattivi odori, si è aggiudicata a Padova il primo posto nella sezione "Tecnologie ambientali" alla prima edizione di Ecotech Italia 2007. La giuria del premio nazionale riunitasi in Federambiente e composta da rappresentanti di HI-TECH Ambiente, Federambiente, Fise/Assoambiente, Atia, Legambiente e Padovafiore, ha promosso a pieni voti il DKFIL®, innovativo sistema filtrante per l'abbattimento degli odori e dei contaminanti presenti nell'aria, messo a punto dall'azienda friulana.

"L'azienda - si legge nella motivazione alla base del premio - si è distinta per la vastità dei campi applicativi del sistema depurativo proposto, per la sua flessibilità d'impiego e per l'efficacia depurativa, ottenuta grazie all'intensa attività di ricerca e sperimentazione"

"Consideriamo questo premio - commenta Adriano Luci - come un riconoscimento al nostro impegno ventennale nei settori dell'edilizia e dell'ambiente: terra, acqua ed aria sono i nostri elementi. Proprio dalla necessità di trovare risposte sempre più precise ai problemi legati all'ambiente è nato il laboratorio di analisi chimiche Labiotest che successivamente ha dedicato la propria attività al controllo ed alla neutralizzazione degli odori". L'impianto DKFIL® si avvale di un processo di filtrazione dell'aria che avviene all'interno di un filtro chimico-fisico a secco composto da molteplici strati di diversi materiali attivi che permettono, mediante la neutralizzazione e l'ossidazione, di ridurre la concentrazione dei composti chimici contaminanti e maleodoranti. Il sistema può abbattere sostanze sia acide che basiche e, inoltre, può operare anche in condizioni e parametri fisici critici.

Le masse filtranti che compongono il filtro vengono identificate e dimensionate da caso a caso in base alla tipologia di effluente da trattare.

I vantaggi, oltre alla facilità di reperimento dei materiali assorbenti, principalmente carbone e allumina, sono sia ambientali che economici; infatti, un corretto dimensionamento dell'impianto permette di eliminare ogni tipo di manutenzione per almeno 12 mesi. Riccardo Snudar, amministratore delegato di Labiotest, non nasconde la propria soddisfazione: "

E' un prodotto che apre uno spiraglio di potenzialità applicative di amplissimo raggio. Utilizza metodiche tali

da risolvere problemi che finora non trovavano risposta". Come ad esempio l'abbattimento della formaldeide, nei processi industriali in cui si utilizzano solventi e colle, e dello stirene, emesso nella produzione di vetroresina.

In questo ultimo settore la sperimentazione ha già prodotto risultati eccellenti. "Dimostrazione che - prosegue Snudar - grazie alla ricerca, il mercato di questo prodotto può aprirsi a nuove soluzioni". Attualmente i principali campi di applicazione del DKFIL® sono il trattamento dell'aria proveniente da fognature, stazioni di sollevamento, vasche di contenimento, impianti di trattamento acque, locali di raccolta rifiuti, locali di riciclaggio, compostaggio, vasche di percolato; il trattamento dell'aria proveniente dai processi di produzione di generi alimentari, mangimi, allevamenti e il trattamento dell'aria proveniente da varie fasi di produzioni industriali.

A differenza degli altri sistemi filtranti quello di Labiotest non trasferisce il problema "da monte a valle" ma attraverso le reazioni chimiche che avvengono al suo interno neutralizza o ossida i contaminanti rilasciando aria pulita e producendo sali inorganici. Il materiale esausto è dunque da considerarsi essenzialmente rifiuto speciale non tossico nocivo. Tutta l'attività di sperimentazione in quella che è ancora una fase precompetitiva per il prodotto è svolta in collaborazione con autorevoli enti scientifici italiani quali il Laboratorio di Olfattometria Dinamica dell'Università degli Studi di Udine e quello del Politecnico di Milano.

Il Laboratorio di Olfattometria Dinamica di Friuli Innovazione si è occupato delle indagini olfattometriche per la quantificazione della concentrazione di odore, effettuando prelievi a monte e valle di ogni sistema filtrante monitorato, in modo tale da conoscere la concentrazione di odore dell'effluente all'ingresso e all'uscita di ogni filtro e di valutare l'efficienza di abbattimento di ciascuno, mentre il laboratorio della Gesteco SpA, accreditato Sinal, si è occupato delle analisi chimiche dei contaminanti presenti nell'effluente trattato per verificarne il reale abbattimento. In oltre 20 anni di attività, Labiotest, che conta una quindicina di persone tra dipendenti e collaboratori, ha maturato numerose esperienze nella soluzione di problemi osmogeni. Attualmente un altro progetto in fase di sperimentazione è l'ottimizzazione del processo di biostabilizzazione negli impianti di com-

postaggio, che comporta il miglioramento degli ambienti di lavoro oltre ad una miglior qualità del prodotto finale (il compost derivante dai rifiuti organici). In questo caso il progetto è svolto in collaborazione con l'Arpa Veneto. Adriano Luci, presidente della società conferma: " Negli ultimi anni l'azienda ha avuto un occhio di riguardo per la ricerca.

Sicuramente continueremo su questa strada. Questo nuovo impianto non va considerato semplicemente come un obiettivo raggiunto, ma semmai un punto di partenza, una tappa nel processo per il raggiungimento di altri obiettivi. Abbiamo attivato numerose collaborazioni con le Università, in primis con l'Ateneo di Udine e continueremo in questa direzione. Pur essendo piccola, la nostra azienda ha deciso di fare della ricerca il mezzo non solo per guardare al futuro, ma per costruirsi il proprio futuro"

Il laboratorio di Olfattometria Dinamica avviato all'interno del Parco scientifico e tecnologico dell'Università di Udine ha costituito la prima esperienza per l'ateneo udinese di partnership con un'azienda privata. A distanza di pochi anni dall'inaugurazione i risultati della collaborazione non si sono fatti attendere.